

Fondazione Aldo della Rocca

Ente Morale per gli studi di Urbanistica eretto con decreto Pres. Rep. 5-7-1958 n° 1013

Palazzo Baldassini, Via delle Coppelle 35 – 00186 ROMA Tell. (06) 68131869 – 68134316 (fax) - (081) 5753357 - 5756858 (fax)
C.F. 01828940583 www.fondazionealarocca.it - e-mail : fond.adr@beguinot.191.it - beguinot@tiscali.it

Amici carissimi,

come a voi noto la Fondazione – istituita nel 1954 – nell’ultimo decennio si è dedicata particolarmente al tema del multiculturalismo, della multietnia e della innovazione tecnologica, con l’obiettivo di dare un contributo alla soluzione dei sempre più gravi problemi della città nei suoi variegati aspetti sociali e territoriali.

Con il coinvolgimento della comunità scientifica internazionale che si riconosce in questo percorso e che si identifica con il lavoro della Fondazione, si sono realizzate delle iniziative confluite in una proposta progettuale dettagliata sul tema della crisi della città.

Tale proposta, che ha formato oggetto di numerosi eventi internazionali, ci ha condotto più volte a New York presso le Nazioni Unite, ove è stata riconosciuta, in particolare dal Segretario Generale Ban Ki-moon e dai rappresentanti delle Agenzie ONU, l’importanza dell’iniziativa e l’utilità mondiale della proposta. Da ciò è scaturita anche una larga diffusione della condivisione del nostro lavoro da parte dei rappresentanti di numerosi Paesi presenti alle varie assemblee dell’ONU.

Questa lunga e complessa attività, che ha dato risultati positivi e incoraggianti, è stata condotta negli ultimi anni con l’adesione e il sostegno del Ministero degli Affari Esteri italiano la cui guida politica e istituzionale ha reso possibile il riconoscimento e quindi l’avanzamento del nostro lavoro.

La proposta ha mirato essenzialmente ad una “Risoluzione” ONU sul diritto alla città, nel più ampio quadro dei diritti umani, che metta in moto un sistema di intensa e innovativa attività di stimolo e di coordinamento in tutti i continenti e che susciti anche l’attenzione e l’interesse dei vari Paesi sul tema della crisi della città, sul riconoscimento delle ragioni di tale crisi, sulla condivisione dei rimedi e sulle iniziative per il loro sostegno.

La sperimentazione progettuale nelle città più significative dei vari continenti è l’auspicabile passo successivo che potrebbe e che dovrebbe portare all’assunzione di responsabilità da parte dell’ONU, unico organismo in grado di poter affrontare un tema di questa dimensione e di questa complessità. Complessità che aumenta col crescere delle cause della crisi che rendono la città sempre meno idonea a dare risposta alle esigenze della società.

L’insicurezza, le diseconomie, il degrado, l’assuefazione al degrado ecc., costituiscono una sicura prospettiva di allontanamento della città dalle esigenze della società: **la complessità cresce, l’inadeguatezza aumenta, il diritto alla città viene calpestato.**

Il mutamento di attenzione, connesso anche alle recenti vicende interne del nostro Paese, da parte di chi ha sostenuto con grande efficacia, nel passato, questo nostro lavoro, fa sperare ben poco sulla possibilità dell’Italia a proseguire con successo sulla strada della costruzione della condivisione da parte dei 192 Paesi afferenti all’ONU e quindi della “Risoluzione”.

Fondazione Aldo della Rocca

Ente Morale per gli studi di Urbanistica eretto con decreto Pres. Rep. 5-7-1958 n° 1013

Palazzo Baldassini, Via delle Coppelle 35 – 00186 ROMA Tell. (06) 68131869 – 68134316 (fax) - (081) 5753357 - 5756858 (fax)
C.F. 01828940583 www.fondazionealarocca.it - e-mail : fond.adr@beguinot.191.it - beguinot@tiscali.it

Questi Paesi sono portatori di infiniti e variegati problemi e, come tali, poco in grado di ascoltare proposte innovative da parte di un Paese che però pare non volere o non potere trovare la strada della costruzione della condivisione e dell'azione.

Nonostante questo, si è tentato di richiedere a: UN-Habitat, Alliance of Civilizations, Organizzazione Mondiale dei diritti umani, Consiglio d'Europa e altre Istituzioni di riconosciuta dimensione e spessore, di farsi carico di presentare il progetto dell'Italia, finora unico Paese in Europa che ha elaborato con anni di lavoro una proposta su questo tema. Tentativo questo che non ha dato ancora, per i motivi su esposti, i frutti sperati.

A questo punto del nostro percorso si presenta una duplice possibilità: concludere in maniera rinunciataria il nostro lavoro o insistere sull'obiettivo iniziale teso alla "Risoluzione" ONU e quindi alla sperimentazione. Ciò richiede appunto di riprendere l'attività di coinvolgimento delle suddette istituzioni internazionali che possano e vogliano presentare la proposta italiana e a nome dell'Italia contenuta nel volume ultimo (nr. 33 della Collana) che la Fondazione ha illustrato a New York il 1° ottobre 2012. Quindi si ravvisa la necessità di un incontro a breve per poter raccogliere idee e contributi su quanto relazionato con questa lettera.

Per poter organizzare l'incontro adeguatamente sarebbe necessaria qualche anticipazione sulla vostra disponibilità e sui contenuti del vostro apporto operativo.

Non appena perverranno le attese risposte, la Fondazione organizzerà a Napoli questo incontro subito dopo le feste pasquali, la cui durata sarà in funzione di quanto necessiterà per garantire a chi vorrà partecipare il tempo necessario.

In attesa di un rapido cenno di adesione a quanto comunicato e di eventuali richieste di chiarimento, porgo i miei più cordiali saluti.

Corrado Beguinot

Roma, 1 febbraio 2013